

PROGETTO ADOTTA UN CANILE

scuola media "G. Fagnani"

Senigallia

a.s. 2011-2012



IL CANILE 1° INCONTRO

La scuola media "G.Fagnani" ha deciso di adottare un canile.

Il giorno sabato 22 ottobre sono venute tre persone a parlarci di questo progetto.

Alla terza ora noi 2D e altre 4 classi siamo andati in aula Magna e abbiamo visto un signore, pochi attimi dopo arrivarono altre due persone con due cani meravigliosi.

Uno, il più piccolo, si chiamava Otto era bellissimo, aveva il pelo folto e bianco e arancione, mentre l'altra si chiamava Olivia, era un cane da caccia ed era stupenda.

Questi signori dopo averci presentato i cani hanno cominciato a dirci varie cose da fare e da non fare con i cani.

Per esempio, hai un cane a venti passi e lo vuoi accarezzare, prima cosa chiedi al padrone se puoi, poi gli chiedi se è buono.

Se il padrone ti dà il permesso, tu per accarezzarlo non devi andargli sopra, o lui si spaventerà e ti morderà, dopotutto è la sua unica difesa.

Quindi tu devi abbassarti, porgergli la mano sotto il muso e se lui è tranquillo vuol dire che è a suo agio e quindi puoi cominciare ad accarezzarlo, (i cani preferiscono nei fianchi).

Poi queste tre persone chiamarono un volontario e scelsero Davide, uno della nostra classe, e gli fecero provare quello che avevano appena spiegato, poi un ragazzo gli disse: -Ora prova a correre dritto contro il cane e vedi il risultato.

Lui ci provò e il cane si tirò indietro.

Poi gli disse: -Ora prova ad andargli incontro camminando e facendo una piccola curva e quando lo fece e Davide gli arrivò accanto e non davanti lui restò lì fermo e tranquillo.

Queste prove le facevamo con Otto, che era molto tranquillo, al contrario di Oliva che era agitatissima, sembrava impazzita, correva di qua e di là e saltava e abbagliava di continuo.

Successivamente uno di loro ci fece una domanda e ci chiese: -Qualcuno di voi ha paura dei cani?

Qualcuno alzò la mano e lui chiese se avevano avuto brutte esperienze con i cani e loro risposero di sì.

Allora lui ci spiegò che se un cane morde, abbaia o graffia, c'è sempre una causa, perché non esistono cani cattivi, esclusi quelli addestrati.

Disse anche che ai cani li attira il movimento e se tu hai un cane vicino e hai paura, non devi mai metterti a correre, se no lui ti rincorrerà, ma non per farti del male, ma per giocare, e se vuoi che vada via basta che lo distrai con qualcosa, per esempio tirandogli un bastoncino, così lui lo va a prendere e tu vai via.

Questi cani non erano del canile che avremmo adottato, ma erano di queste tre perone.

I cani di questo del canile che adotteremo invece, sono stati abbandonati e noi con questo progetto li salveremo adottandoli.

Quando questi signori sono arrivati a scuola tutte le classi non vedevano l'ora di sentire avrebbero detto su questo progetto, ma soprattutto non vedevano l'ora di vedere i cani.

Alla fine dell'ora prima di tornare in classe questi ragazzi ci hanno fatto accarezzare tutti e due i cani, sia Otto che Olivia.

Tra questi cani a me piaceva un pelo di più Otto ma andavo pazza anche per Olivia !

Secondo me questo progetto è molto bello e interessante e sono contentissima che io e la mia classe partecipiamo.



IL CANILE 2° INCONTRO

Sabato 19 novembre io la mia classe e altra 4 classi siamo andati in aula magna per rivivere un altro incontro con il canile, proprio come il 22 ottobre.

Alla terza ora siamo scesi e già erano arrivate le persone che ci dovevano parlare di questo progetto, questa volta erano solo due, padre e figlia e con loro avevano due cani veramente stupendi.

Il signore si chiamava Rino Reginella, era un addestratore di cani da quando aveva 17 anni, infatti nel 1976, ha fatto la sua prima gara e nel 1993 la sua prima gara mondiale.

Quando tutte le classi erano presenti lui ha cominciato a spiegare mentre la figlia teneva i due cani.

Questi erano bellissimi, una, la più piccola si chiamava NIKITA, era un barboncino toys tutto bianco e riccioluto, lei è stata sempre buona e tranquilla, invece l'altra, secondo me la più bella, si chiamava CINDY, era un eurasier meravigliosamente bello e peloso.

Quando Rino cominciò a parlare ci disse che il nome del progetto era PET VILLAGE e poi ci fece vedere grazie al computer un video riguardante i cani.

Per prima cosa ci spiegò le doti caratteriali di un cane, cioè:

- possessività
- socialità
- temperamento
- tempra
- docilità
- aggressività
- combattività
- curiosità
- vigilanza

poi ci ha fatto degli esempi su ogni caratteristica, come per esempio, se tu tiri ad un cane un bastone, lui lo va a prendere e noi ci aspettiamo che ce lo riporti, ma invece lui lo prende e se lo tiene, questa è la possessività.

Per secondo ci ha detto che il carattere del cane dipende da come è stato educato:

- l'imprinting
- l'allevazione
- meticcio o di razza
- sesso

e anche qui ci ha spiegato molte cose, tipo che se il cane è femmina sicuramente avrà un carattere diverso da un maschio o se è stato allevato male e con cattiveria, sicuramente avrà un carattere diverso da uno che è stato allevato bene e con gentilezza.

Il terzo punto che ci ha fatto vedere sono state le cose che un cane deve avere, cioè:

- un padrone
- lo spazio
- l'amore e la passione
- la responsabilità

ed anche questo è verissimo, Rino ci ha spiegato per esempio che se hai un cane e lo tieni rinchiuso in un recinto anche immenso, lui si sentirà uguale rinchiuso, perché in fin dei conti è sempre un recinto, ed è per questo che noi dobbiamo portarlo a spasso, prendercene cura e dargli tanto amore e passione, non comprarlo e poi lasciarlo sempre dentro casa, solo, e giocare solo quando vogliamo, perché un cane è un impegno e quindi bisogna essere responsabili e coccolarlo sempre.

Poi Rino ci spiegò la socializzazione tra animali che può essere sia specifica, cioè quella tra animali e intraspecifica, cioè quella tra uomini e animali.

Successivamente ci fecero vedere il punto 5, cioè il ritorno a casa, che consiste in 5 punti:

- RISPETTARE I SUOI RITMI, cioè lasciarlo libero di fare le cose con i suoi tempi, con calma e senza pressarlo.
- ALIMENTARLO BENE, cioè dargli dei cibi adatti, e non robaccia o scarti.
- VALUTARE GLI STIMOLI, ovvero, vedere cosa vuole fare, se vuole uscire, se vuole dormire o giocare, e accontentarlo quando è buono.
- NON LASCIARLO SOLO, cioè non bisogna prendere un cane perché ci piace, poi quando cresce, e non ci piace più metterlo da parte e non giocare più, bisogna sempre stare con lui.
- NON INSISTERE SULL'ALLENAMENTO, ovvero se il cane è stanco e non ha voglia di allenarsi non bisogna forzarlo.

Successivamente lui ci fece vedere il punto 6 ovvero la tutelazione di un cane.

Tutelare un cane è fondamentale, cioè bisogna:

- dargli cibo e acqua, quindi nutrirlo regolarmente*
- proteggerlo dai pericoli sia per lui che per gli altri*
- dargli una custodia, ovvero un collare e un guinzaglio*
- portarlo sempre dal veterinario quando sta male*
- avere se si può un educatore cinofilo*

La prossima cosa che Rino ci fece vedere fu l'educazione di un cane, ovvero:

- dargli un nome, è molto importante !*
- insegnargli alcuni comandi, (ovvero il linguaggio umano).*
- dirgli NO quando ci vuole, così si educerà bene*
- dargli dei premi quando fa qualcosa di giusto, è un rinforzo positivo per il cane e non bisogna smettere subito*
- dargli le punizioni, cioè punirlo se fa una cosa sbagliata*

Era arrivato il momento degli esperimento e allora Rino disse :-Chi vuole venire ?

Allora tutti alzarono la mano e Rino scelse Leonardo un altro nostro compagno di classe, a cui diede una crocchetta e gli disse di darla a Cindy, poi gliene diede un'altra stavolta gli disse di portare la crocchetta sopra la testa di Cindy e di dirgli seduta, Leo lo fece e il cane risedette e mangiò la crocchetta.

Poi Leo ne prese un'altra e Rino gli disse di fare la stessa cosa solo però portandola verso terra, quindi Cindy si distese per terra e mangiò la crocchetta.

Poici fu l'ultimo esperimento, secondo me il più bello e divertente che consisteva nel prendere una crocchetta e poi avvicinarla al tuo orecchio, Quindi Leonardo la prese in un pugno e la avvicinò al suo orecchio e Cindy di scatto abbaiò come se stesse al telefono con Leo.

L'ultima cosa che Rino e sua figlia ci fecero vedere fu un video sulla LEGA DEL FILO D'ORO, cioè che molti cani vanno negli ospedali, dai bambini disabili e malati, e giocano con loro, li fanno divertire, cos' che quei ragazzi facciano un sorriso.

Finito il video molta gente compresa me si commosse, qualcuno addirittura pianse e era giusto, perché quel video era davvero bello.

Alla fine ci hanno dato dei depliant del PET VILLAGE e ci hanno fatto accarezzare i cani.

Una cosa che mi ha colpito molto è stata questa frase:

NON è IL CANE AD AVERE BISOGNO DELLO PSICOLGO PER NON ESSERE CATTIVO CON NOI, MA SIAMO PROPRIO NOI AD AVERE BISOGNO DELLO PSICOLGO PER EDUCARE UN CANE COME SI DEVE.

Questo incontro mi è piaciuto molto!!



Progetto "Adotta un canile"

Relazione 3° incontro

Oggi, sabato 25/03/2012 è venuta in Aula Magna una vigilessa che ci ha spiegato delle regole da adottare quando si ha un cane. Un cane si deve tenere al guinzaglio per far in modo che non dia fastidio alle persone circostanti. C'è un regolamento comunale da rispettare quando si porta il cane a passeggio e queste sanzioni devono essere rispettate. La museruola non è obbligatoria, bisogna farla indossare soltanto nei mezzi pubblici e durante le manifestazioni. Se un cane, per strada, morde una persona, viene mandata una lettera ai vigili urbani (scivendoci cosa è successo e perchè), loro ascoltano la vittima dell' aggressione e il padrone del cane o chi era con l' animale in quel momento. Circa la stessa lettera arriva al veterinario che fa una visita al cane, poi scatta la sanzione al padrone o a chi ne stava facendo le veci. Nelle città ci sono molti parchi ma non in tutti i cani possono entrare. Anche su questo punto ci sono delle regole:

- 1- Anzitutto bisogna sapere se ci si può andare o no con il cane, leggendo la segnaletica;
- 2- È ovvio che se ci sono giochi per bambini nel parco, il cane non può entrare;
- 3- Ci sono, invece, dei giardini appositi recintati, dove i cani possono scorrazzare liberamente;
- 4- È obbligatorio raccogliere gli escrementi dei propri amici a quattro zampe, chi non lo fa e viene visto deve pagare 50 euro di multa;
- 5- I cani possono andare in spiaggia. E' vietato loro l' entrata dal 01/04 al 30/09, cioè durante il periodo estivo/primaverile;
- 6- I cani non possono mai stare sciolti.

Se noi dobbiamo portare i nostri cani in giro, e non abbiamo voglia di andare a piedi, l' unico mezzo possibile è la macchina, a patto che il cane stia nel sedile posteriore dell' auto con una rete separatoria oppure dentro una gabbia che può essere posizionata in qualunque posto dell' auto. E' severamente vietato trainare i cani al guinzaglio mentre si va in bici o in motorino. Se una persona vede un comportamento scorretto nei confronti del cane di un' altra persona si può segnalare alla polizia. Se qualcuno maltratta o fa del male al cane va punito con l' arresto e multato. Se qualcuno vede questi maltrattamenti può denunciare, inoltre non si può tenere un cane alla catena e lo spazio minimo per il nostro amico è di 8m². Non è vietato abbaiare, per il cane, ma è dovere

del padrone richiamarlo se abbaia costantemente e disturba i vicini, se non lo richiama si può denunciare il padrone per disturbo della quiete del quartiere.

Il cane deve avere una cuccia , è obbligatorio per proteggerlo dalle intemperie se non sta dentro casa. Se il padrone permette al cane di stare dentro casa, allora la cuccia non è obbligatoria ma si può usare un semplice lettino.

Al giorno d' oggi la medaglietta con scritto nome, via del padrone e n° di cellulare non è obbligatoria ma, se scappa, il cane si può rintracciare o con il microchip o con un tatuaggio.

Il cane deve essere iscritto all' anagrafe canina.



Progetto "Adotta un canile"

Relazione 4° incontro

Oggi, sabato 24/03/2012, siamo tornati per la quarta volta in Aula Magna per l'incontro del progetto canile. Ad aspettarci c'era, ancora una volta Rino Reginella, con altri due cani: Ekoes, rotvailer di 8 anni e Liuk, labrador di 14 mesi.

Oggi Rino ci ha parlato dell'educazione e di come dobbiamo fare per aiutare il nostro rapporto con il cane.

Innanzitutto non bisogna mai prendere un cucciolo prima che abbia compiuto i 3 mesi, perchè appena nati devono ricevere l'imprintig dalla mamma.

I cani amano tre cose in particolare: il cibo, le carezze e il gioco.

Per riuscire ad avere un cane bene educato bisogna saper dire una piccola parola con un grande effetto: il NO. Infatti quando fa una cosa sbagliata non si deve sbraitargli contro, ma dire un NO secco e deciso, ma con la calma con cui gli si dice il BRAVO, dopo la parolina "magica" bisogna distrarlo con un pezzettino di pane o con un bocconcino che lui verrà a mangiare e mentre mangia bisogna dirgli il BRAVO con più calma possibile.

Chi prende un cane deve sapere che dopo dovrà prendersene cura, portarlo a fare lunghe passeggiate, coccolarlo, giocarci insieme e stare più tempo possibile con lui. Non bisogna assolutamente, dopo averlo preso, lasciarlo solo sempre rinchiuso in casa, allora era meglio che restava al canile, almeno lì lo coccolavano un po'. Per attirare l'attenzione del cane basta poco, o con il cibo o con il gioco.

Se gli si vogliono insegnare qualche esercizio, ad esempio terra, seduto, zampa... prima bisogna prenderci confidenza e diventare un suo amico, poi basta spostare il cibo sopra, sotto, di lato a lui e il cane lo seguirà come una calamita, poi mentre ad esempio si mette seduto si deve dire con un tono simpatico il comando e dopo un po' lui capirà che a quella parola equivale quel movimento. Con il gioco cambia di solito a seconda della razza. Per esempio quando si passeggia, per attirare la sua attenzione, si può prendere una pallina da tennis e tirargliela lontano, lui la andrà a riprendere e non la lascerà subito ma noi siamo furbi, ne prendiamo un'altra e richiamiamo la sua attenzione, poi gliela lanciamo e lui per correre a riprenderla lascerà per terra l'altra e così via.



Progetto "Adotta un Canile"

Relazione 5° incontro

Oggi, 14 aprile, siamo scesi in aula Magna per l' incontro del progetto Adotta un Canile, ad aspettarci, stavolta, c'era un veterinario, il Dottor Giorgio Guidoni. Ci ha spiegato che il cane è un animale sociale e quindi ha bisogno di interagire con l' ambiente circostante e ha bisogno della nostra collaborazione.

Il cane può aggredire per due motivi: per paura, in quel caso si capisce da alcuni atteggiamenti del cane, quali le orecchie basse, evitano il nostro sguardo e hanno la coda fra le gambe, per dominanza, in questo caso il cane ha le orecchie dritte, i denti fuori, la coda dritta e il pelo ritto.

Il veterinario ci ha parlato poi della vista dei cani: i cani vedono a colori ma non riescono a distinguere bene le tonalità del rosso, mentre il blu e il verde li mette a fuoco. Il cane non vede bene al buio, al contrario dei gatti. Ma i nostri amici a quattro zampe non usano tanto la vista ma hanno molto sviluppato l' olfatto, per trovare cibo, riconoscere il loro padrone e i cuccioli...

Il cane non deve essere trattato come un bambino, quindi mettendogli i vestitini, il loro unico vestito deve essere il pelo. Ma non deve essere trattato neanche come un oggetto! Il cane è un animale che ha bisogno di relazionarsi e come tale bisogna trattarlo.

I cani possono essere: di razza, ci sono più di 400 razze canine nel mondo, e meticci, incroci di due razze o proprio non di razza.

Siccome ci sono tanti tipi di cane, chi decidesse di prenderne uno non deve fare conto solo sui propri gusti ma anche in base al luogo, se è piccolo meglio un cane piccolo, se il posto è più grande va bene anche un

cane grosso che prende parecchio spazio. Inoltre ci deve essere la relazione Uomo-Animale-Ambiente.

Il cane ha bisogno di essere accudito perchè ormai non è più autosufficiente, inoltre entro i due mesi di età deve essere iscritto all'anagrafe canina. E' obbligatorio mettere all'animale un microchip che contiene un numero, che in ogni cane è diverso, in modo che se il cane viene smarrito si può ritrovare più facilmente.

I cani randagi sono animali senza padrone, sono un problema perchè trasmettono, attraverso la saliva e quindi il morso, una malattia, la rabbia, che è un virus che percorre i nervi fino al cervello e quando arriva lì non c'è più niente da fare. I sintomi nel cane sono cambio di carattere e comportamento, cioè non obbedisce più agli ordini del padrone..., e bava alla bocca. I cani randagi possono riunirsi in branco e cacciarsi il cibo, ritornando all'epoca in cui non erano addomesticati, con l'istinto un po' lupo.

Prima del '91 i cani randagi dopo essere stati qualche giorno nel canile venivano soppressi. Ora invece, se si trova un cane randagio in giro lo si porta al canile. Lì al cane viene messo il microchip, lo si vaccina e si porta al canile rifugio dove resta tutta la vita, a meno che qualcuno non lo adotta e lo porta con sé in casa.

Per combattere il randagismo bisogna cercare di far adottare i cani e tutti devono essere iscritti all'anagrafe per sapere che ci sono. Anche il più bel canile non è un bel posto per i nostri amici, perchè loro hanno bisogno di stare a contatto con qualcuno che gli dà amore e lo accudisce.

Nel comparto veterinario ci sono 3 settori: la prevenzione di malattie nell'uomo e nell'animale, i prelievi del sangue e il veterinario ASL che ispeziona gli alimenti e controlla il cibo.

Un ultimo settore, ma non meno importante, è il settore del benessere dei cani e degli animali in generale.

Da questa esperienza ho capito che i cani devono essere accuditi con affetto e hanno bisogno, come noi, di avere qualcuno che ci dia amore.



IL CANILE 6° INCONTRO

Sabato 19 maggio 2012 c'è stato l'ultimo incontro con il canile prima dell'uscita in Ancona che si terrà il 26 maggio.

Abitualmente alla terza ora siamo scesi in aula magna questa volta con la 2ª B e ci siamo seduti.

A parlarci del canile c'era di nuovo Rino Reginella che c'era già stato nel 2° e 4° incontro e con lui c'era solo un cane Ekoes che era quella del 4° incontro un rotvailer di 8 anni.

Rino cominciò subito a dirci che questo incontro sarebbe stato un po' un ripasso di tutti gli altri incontri, cioè tutte le regole, comandi e caratteristiche dei cani.

Iniziò a dirci che un cane è come un fratello sin dal primo momento che lo prendiamo, è un po' più piccolo, però dobbiamo volergli bene e prenderci cura di lui.

Se si deve prendere un cane inoltre bisogna essere responsabili perché un animale non è un gioco, anzi è una cosa molto impegnativa avere un cucciolo, quindi ci vuole responsabilità e consapevolezza.

Una cosa molto importante fu che un cane bisogna portarlo a spasso farlo giocare e fargli le coccole, perché un cane non può stare rinchiuso in un cortile o in un giardino, anche se è enorme, perché se no il cane potrebbe stare male, è per questo che bisogna farlo uscire e farlo giocare, perché anche se molto grande un giardino è pur sempre un recinto.

Questa è una cosa molto importante e altrettanto lo fu quella del non umanizzare un cane, perché un cane è un animale e non gli si possono far fare le cose di un uomo.

Un cane ci disse Rino che si fa capire con il corpo e con i suoni, attraverso le posizioni tipo scodinzolare, abbassare le orecchie, mettere la coda fra le gambe e attraverso i versi come abbaiare o ringhiare.

Poi ci ricordò che i cani hanno l'olfatto molto sviluppato, infatti loro sentono molto di più che quanto vedono, pensate che il loro olfatto è 400 volte più sviluppato del nostro, invece vedono bene le tonalità verdi gialle e blu che sono i colori della natura.

Mentre Rino spiegava Ekoes stava sempre buono e fermo, come se non ci fosse.

Successivamente Rino ci disse una cosa molto bella e vera, cioè che un cane se affezionato a te, anche se tu lo maltratti non gli dai cibo lui

sempre ti farà le feste e sempre rimarrà affezionato a te ,cosa che noi umani credo non faremmo mai.

Quando si adotta un cane poi dopo averlo portato a casa le prime notti non si dormirà molto anzi quasi per niente,questo perché il nostro cucciolo piangerà in continuazione,perché dopo essere stato portato via dai suoi amici cani del canile si sentirà solo e anche perché dopo aver passato tutto il pomeriggio con noi la notte il cane ti vorrà vicino,quindi sarebbe bene per non farlo piangere mettergli vicino qualcosa che abbia il tuo odore,anche un pantofola,così lui sentirà il tuo profumo e smetterà di piangere.

Un cane va rispettato sempre e comunque e va trattato come un persona vera e non come una cosa o un gioco,e oltre ad andare rispettato va anche educato,quindi bisogna imparargli i comandi e tante altre cose,ma la più importante e la prima che bisogna fare è imparargli il nome che per lui è un segno di riconoscimento e anche per noi.

Il nome però va usato non come un rimprovero,no questo mai e poi mai ma va usato come un “vieni qui da me” e il tono deve essere leggero e morbido,non grezzo e duro,perché è lì che lui capisce cosa gli si vuole dire,se un rimprovero o altro.

Per imparargli le posizioni è piuttosto semplice ma ci vuole un po' di pazienza.

Innanzitutto bisogna prendere qualcosa che lo attiri,quindi un croccantino o una pallina,poi bisogna attirare la sua attenzione e fargli eseguire la posizione,se lo si vuole far mettere seduto bisogna portare il cibo sopra la sua testa e dirgli con il tono giusto “seduto”,e poi dargli il croccantino,così lui lo farà e quando sentirà di nuovo questo suono si rimetterà seduto perché sa che se lo fa gli arriverà un premio,cioè il cibo.

Quando fa delle cose così bisogna sempre dirgli bravo e fargli una carezza così lui sa che noi siamo contenti di lui,la stessa cosa bisogna fare quando sbaglia,cioè dirgli no con un tono secco così capisce che è sbagliato e non lo fa più.

Quando un cane poi si affeziona a te vorrà sempre le coccole,vorrà amore e carezze,e ogni cosa che gli daremo,come premi o ricompense,lui sarà sempre felice e non smetterà più di starti vicino,diventerà un vero e proprio membro della famiglia.

Rino successivamente ci disse che quando si porta a fare una passeggiata un cane primo bisogna tenere la corda del collare con due mani e quando vedi che si allontana troppo devi tirare appena appena la corda come

segno di retromarcia e dirgli piede, in modo che lui capisca che deve stare di fianco al tuo piede e non davanti.

Cosa non meno importante è come tenere il collare, ovvero lui ci disse che la parte dove è agganciata la corda deve stare sotto

Il suo mento, così che se dovessi tirare un po' troppo forte la pressione sarebbe nella parte forte e non in quella delicata.

Il collare è diverso per ogni razza e per ogni grandezza e va tenuto un po' largo non stretto.

Era quasi finita l'ora e l'ultima cosa che ci disse Rino fu la risposta della domanda della professoressa Di Pasquale, ovvero lei chiese se la posizione terra era difficile da imparare, allora Rino le rispose di sì, perché è una posizione di sottomissione, perché quando ti distendi a terra vuol dire che ti arrendi, che la finisci qua, quindi è abbastanza difficile e complicata da imparare.

Dopo questo suonò la campanella, noi ci alzammo, accarezzammo per 3 minuti il cane e poi ritornammo in classe.

È stato come al solito un bellissimo incontro, anche se l'ultimo.

